

Il ministero: “Foibe come Shoah”. Poi le scuse. Le destre contro Montanari per un convegno. Altra occasione mancata per ricordare gli italiani uccisi dai titini

GIORNO DEL RICORDO

“Le Foibe come la Shoah” Bianchi inciampa e si scusa

**PARALLELO
POLEMICHE
PER UNA
NOTA
ALLE SCUOLE**

» Alex Corlazzoli

Stavolta a fare un errore da penna rossa è il ministero dell'Istruzione. Nella Giornata del Ricordo, istituita per legge nel 2004 in memoria dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata alla fine della Seconda guerra mondiale, una circolare firmata dal capo dipartimento di Viale Trastevere, Stefano Versari, ha scatenato una polemica al punto che il ministro Patrizio Bianchi è intervenuto per prendere le distanze da uno dei suoi più fidati collaboratori. Sul banco degli imputati il parallelo tra Foibe e Shoah: “Il Giorno del Ricordo e la conoscenza di quanto accaduto – cita la missiva firmata da Versari – possono aiutare a comprendere che, in quel caso, la ‘categoria’ umana che si voleva piegare e culturalmente nullificare era quella italiana. Poco tempo prima era accaduto, su scala europea, alla ‘categoria’ degli ebrei”.

PAROLE SCRITTE in una nota con oggetto “10 febbraio 2022 Giorno del Ricordo – opportunità di apprendimento” indirizzata ai presidi di tutt'Italia e ai dirigenti degli uffici scolastici regionali. A finire nella bufera è stata proprio quella frase alla quale seguono i confronti con altre drammatiche vicende

storiche: “Pochi decenni prima ancora era toccato alla ‘categoria’ degli armeni. Eppoi? Sempre vicino a noi, negli anni 90, vittima è stata la ‘categoria’ dei musulmani di Srebrenica... non serve proseguire”.

Nemmeno il tempo di pubblicarla che è arrivata l'indignazione dell'Anpi: “Chiediamo urgenti lumi al ministro sulla comparazione che consideriamo storicamente aberrante e inaccettabile”, ha detto il presidente Gian Franco Pagliarulo. Immediate anche le reazioni del mondo politico. Federico Fornaro, capogruppo di LeU alla Camera, ha definito la circolare “un obbrobrio storiografico e didattico, sbagliato sotto ogni profilo”. Il M5S ha bocciato la nota del ministero dell'Istruzione perché “induce in errore ed è frutto di evidente mancanza di conoscenza storica”.

Le profonde differenze storiche tra il genocidio degli ebrei (oltre sei milioni di persone sterminate) e la tragica vicenda degli infoibati (oltre sei mila morti) massacrati dall'esercito titino jugoslavo, sono state rimarcate da tanti che hanno ritenuto inaccettabile la frase di Versari scritta – secondo fonti del *Fatto Quotidiano* – in assoluta buona fede.

A FARE IL PASSO indietro ci ha pensato il ministro Patrizio Bianchi, che nel primo pomeriggio, dopo aver telefonato alla presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, **Noemi Di Segni**, e a Pagliarulo, ha inviato una nota stampa

prendendo le distanze dal capo dipartimento: “Ogni dramma ha la sua unicità, va ricordato nella sua specificità e non va confrontato con altri, con il rischio di generare altro dolore”.

Con una sola riga, il ministro ha scaricato (così è stata interpretata negli uffici di Viale Trastevere) Versari, uno dei suoi fedelissimi. Il dirigente, infatti, dopo aver ricoperto per sette anni il ruolo di capo dell'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna, era stato chiamato a Roma proprio dal professore ferrarese.



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Il ministro dell'Istruzione
Patrizio Bianchi ha preso le distanze dalla circolare diffusa ieri
FOTO ANSA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994